FONDERIE LIMONE / SALA PICCOLA

15 NOVEMBRE 2026 - ORE 21.30

TEATRONAZIONALE
TEATRO STABILE TORINO

MAI PIÙ MAJORANA



«Che senso ha cercare un fisico scomparso ottantotto anni fa?».

Non è con questa domanda che si apre lo spettacolo ma, in un certo senso, è attorno questa battuta che tutto ruota e si sviluppa. *Mai più Majorana*, infatti, incomincia in una stanza d'albergo dell'Hotel Bologna di Napoli, seduta alla scrivania c'è una giovane giornalista, Anna, che vediamo intenta a riordinare carte, documenti e pensieri. È arrivata lì con uno scopo molto preciso: scoprire la verità su Ettore Majorana, il fisico italiano misteriosamente scomparso proprio a Napoli il 26 marzo del 1938. Nella stanza dell'Hotel Bologna – lo stesso in cui risiedeva anche lo scienziato – Anna fa una scoperta sorprendente: Ettore Majorana è inspiegabilmente lì, nella stanza, insieme a lei. La giornalista cerca quindi di approfittare di questa enigmatica presenza per fare luce sugli eventi e le motivazioni che hanno portato il fisico a scomparire. La stanza d'albergo diventa così un luogo onirico e surreale in cui diversi piani spaziali e temporali si intrecciano in un gioco di compresenza perenne.

Mai più Majorana è un lavoro complesso e stratificato che affronta e sposa insieme temi di carattere scientifico e filosofico con le vicende umane dei protagonisti, facendo ricorso a uno stile di racconto profondo, poetico ma sempre leggero e delicato. Il caso del grande fisico scomparso si fa metafora perfetta per riflettere su questioni apparentemente molto distanti fra loro ma che – come le particelle di un sistema quantistico – sono interdipendenti. Intraprendere questo viaggio offre la possibilità di interrogarsi sul rapporto che l'uomo contemporaneo ha intessuto con la scienza e con la natura fisica, su come una teoria sia in grado di cambiare il modo di osservare la realtà, su quanto nella nostra vita – al pari delle più complesse teorie fisiche – l'azione di un singolo possa innescare una catena di eventi a volte felice, a volte dolorosa, a volte terribile; e ancora, sul significato della perdita, sul modo in cui ciascuno di noi percepisce la realtà e sulle conseguenze delle scelte che prendiamo – o che ci asteniamo dal prendere – e su cosa voglia dire, in definitiva, orientare la propria vita verso la ricerca di qualcosa, o qualcuno.

DURATA SPETTACOLO / 1 ORA E 10 MINUTI SENZA INTERVALLO

ENERGIE NOVE

DI MARUCCIA|CASTELLANI|MANELLA
INTERPRETATO DA ANNA MANELLA
E FRANCESCO MARUCCIA
DRAMMATURGIA FRANCESCO MARUCCIA
DRAMMATURGIA DEI MOVIMENTI
LEONARDO CASTELLANI
ASSISTENZA AL PERCORSO
DRAMMATURGICO GINEVRA SALVAGGIO
MUSICHE MIRKO ZAMBELLI
SCENE CARLOTTA BARADEL
SVILUPPO E DIFFUSIONE
MARIA LUCIA BIANCHI

MARUCCIA|CASTELLANI|MANELLA

SI RINGRAZIANO RITA INVERNIZZI,
CECILIA FERRARI, ANDREA PANOZZO,
ISABELLA SALVAGGIO
PER LA CONSULENZA SCIENTIFICA

